aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2023-1237934
del 05/09/2023

Alle *LC_066_U428*

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

VICE DIREZIONE GENERALE SVILUPPO PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

SETTORE: Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile

n. rif. LC_ 066_U428
Class./Fasc. 2021/G13.17.2/12

Filippa spa
lafilippa@legalmail.it

p.c: All'ARPAL- Direzione scientifica- U. O. Pianificazione Strategica(PST)
arpal@pec.arpal.liguria.it

Oggetto: Variante progettuale ai sistemi ausiliari di gestione del percolato e del biogas della discarica la Filippa – PAUR U428- Decreto n.5007/2022

Esito della Valutazione preliminare art 6 c 9 Dlgs 152/2006 attraverso Lista di Controllo

Proponente: La Filippa S.P.A

In relazione alla Vostra istanza di valutazione preliminare art.6 comma 9 Dlgs 152/2006, acquisita al protocollo n. 1097207 del 31/07/2023 si comunica che, sulla base dell'istruttoria condotta in collaborazione con le strutture regionali competenti e con l'Arpal i cui esiti sono riportati in allegato, la variante proposta risulta migliorativa delle prestazioni ambientali del progetto e non rientra quindi nelle casistiche di cui ai commi 6 e 7 dell'art.6 del Dlgs 152/2006. Tale variante non è dunque da assoggettare né a VIA né a Verifica di assoggettabilità alla VIA.
Relativamente agli aspetti paesaggistici si rimanda alle indicazioni contenute nell'istruttoria allegata alla presente.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti e si porgono distinti saluti.

Il dirigente
Dott.ssa Paola Carnevale

Firmato digitalmente da: PAOLA CARNEVALE
Regione Liguria
Firmato il: 04-09-2023 15:43:54
Certificato valido dal 06-06-2023 al 06-06-2026

RELAZIONE ISTRUTTORIA n. LC_066_U428 del 04/09/2023
Valutazione preliminare art 6 c 9 Dlgs 152/2006 attraverso Lista di Controllo

OGGETTO: Variante progettuale ai sistemi ausiliari di gestione del percolato e del biogas della discarica la Filippa.

PROPONENTE: Filippa spa

TIPOLOGIA DEL PROGETTO OGGETTO DI VARIANTE: punto p) Allegato III Dolgs 152/2006 ovvero "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m3 (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 152/2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m3".

PROGETTO OGGETTO DI VARIANTE: Progetto di variante conclusiva della discarica La Filippa in Cairo Montenotte con adeguamento al d.lgs 36/2003 come modificato dal d.lgs n.121 del 3 settembre 2020 autorizzato con PAUR di cui al Decreto del Dirigente del Settore Via e Sviluppo Sostenibile n.5007/2022

RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO: dott.ssa Marta Ballerini

PROCEDIMENTO:

oneri istruttori: non dovuti
Istanza acquisita al prot. n. 1097207 del 31/07/2023

Sono state attivate le seguenti collaborazioni i cui riscontro sono riportati in istruttoria

Ente/Struttura regionale	Riscontro
Arpal	Prot-2023-1194419 del 23/08/2023
Settore Ecosistema costiero e acque	Prot-2023-1226082 del 01/09/2023
Settore Tutela del paesaggio, demanio marittimo	Prot-2023-1221235 del 31/08/2023
Servizio Rifiuti	Mail 30/08/2023

Descrizione della variante progettuale oggetto di valutazione

La variante è relativa ai sistemi ausiliari di gestione del percolato e del biogas della discarca La Filippa.
Per quanto riguarda il sistema di gestione del percolato la variante consiste essenzialmente nella sostituzione del processo biologico di trattamento del percolato (ITP) con un processo di nanofiltrazione in doppio stadio. La modifica proposta si è resa necessaria a causa della repentina variazione del regime pluviometrico degli ultimi anni. Gli obiettivi di processo dell'impianto ITP rimangono invariati rispetto a quelli già assentiti con l'approvazione del progetto di cui al PAUR 5007/2022. Tuttavia il proponente evidenzia che la variante proposta consente il raggiungimento dei suddetti obiettivi con un grado di garanzia maggiore, essendo il buon funzionamento dell'impianto svincolato dal regime pluviometrico.

Per quanto riguarda il sistema di gestione del biogas la variante consiste essenzialmente nella riallocazione dell'unità di aspirazione del biogas, della torcia di combustione e del biofiltro (elementi già previsti dal progetto approvato) in maggiore prossimità dell'impianto ITP. La variante all'impianto ITP consente di ridurre l'area occupata da tale impianto pertanto in una logica di razionalizzazione dell'utilizzo delle aree disponibili e di ottimizzazione della funzionalità interna si prevede di effettuare la riallocazione sopradescritta

Aspetti ambientali
Acque
La variante proposta consiste nella sostituzione della tipologia di impianto di trattamento del percolato (ITP), passando da un processo di tipo biologico, come previsto nel progetto di cui al PAUR 5007/2022, ad un processo di nanofiltrazione in doppio stadio (descritto dettagliatamente nella documentazione).

Tale modifica viene motivata in relazione alla drastica variazione del regime pluviometrico occorsa negli ultimi anni, e la tipologia di impianto a nanofiltrazione, il cui buon funzionamento è svincolato, appunto, dal regime pluviometrico, risulta più flessibile e affidabile, poiché, ad esempio, può essere messo in marcia rapidamente (in pratica è un sistema in modalità on/off/) e tenuto in marcia per il numero di ore utili a trattare tutto il percolato prodotto dalla discarica, secondo necessità. Nella Relazione tecnica, inoltre, viene anche precisato che l'impianto di nanofiltrazione è stato dimensionato su portate di trattamento molto consistenti: 10 mc/h. Questo valore corrisponde ad una capacità di trattamento pari a circa 80.000 mc/anno, che è pari a circa 2,5 volte la quantità di percolato massima annua (32.000 mc/anno) prevista dal progetto approvato. Viene altresì specificato che gli obiettivi di processo dell'impianto ITP rimangono invariati rispetto a quelli già assentiti con l'approvazione di cui al PAUR 5007/2022.

Sinteticamente, di seguito, si riporta uno stralcio dei sistemi di gestione del percolato, approvato e in variante, ed uno schema del sistema prospettato.

Il sistema di gestione del percolato approvato prevedeva quanto segue:

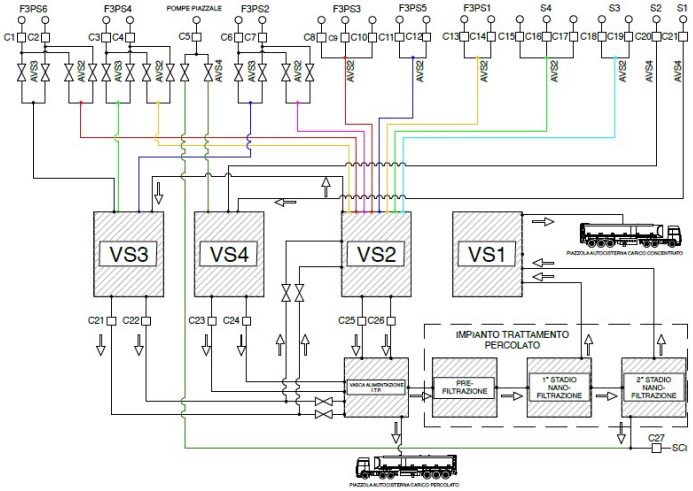
- raccolta del refluo in apposite vasche (VS1, VS2, VS3 e VS4);
- pretrattamento del refluo con processo biologico in impianto tipo SAF (submerged areated filter)
- scarico del refluo pretrattato in fognatura nei limiti definiti dall'ente gestore, CIRA srl di Dego (SV) e autorizzati dal PAUR n. 5007/2022;
- allontanamento fuori sito, presso idonei impianti di trattamento (diversi dal CIRA srl) della porzione di percolato eccedente la capacità di trattamento del processo biologico, stimata pari a circa il 30 – 35 % della produzione tipica annua.

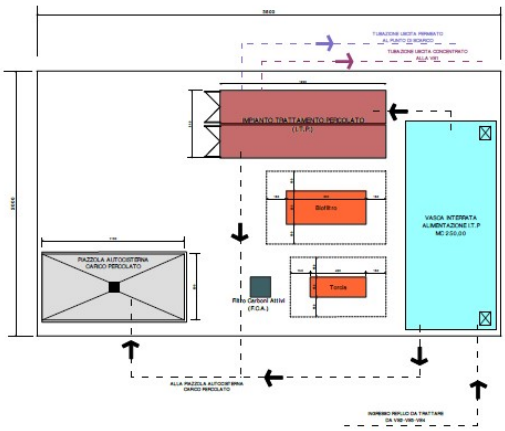
La modifica proposta prevede quanto segue:

- raccolta del refluo in apposite vasche (VS2, VS3 e VS4);
- pretrattamento del refluo con processo chimico-fisico in impianto a nanofiltrazione in doppio stadio;
- scarico del refluo pretrattato in fognatura nei limiti già definiti dall'ente gestore, CIRA srl di Dego (SV) e autorizzati dal PAUR n. 5007/2022;
- allontanamento fuori sito delle porzioni di refluo concentrato presso idonei impianti di trattamento (diversi dal CIRA srl) per una quantità stimata pari a circa il 30 – 35 % della produzione annua.

Il permeato finale viene raccolto in apposito serbatoio da cui è scaricato in fognatura secondo le modalità già assentite dal PAUR n. 5007/2022. Il concentrato finale costituito dal concentrato del primo stadio unito al concentrato del secondo stadio viene raccolto nella vasca VS1 (già esistente) da cui è periodicamente allontanato con autocisterna per il conferimento fuori sito a specifici impianti di trattamento reflui.
Si rileva quindi, rispetto a quanto approvato, solo una differenza nell'utilizzo delle vasche VS1 e VS2 ovvero la vasca VS1 (capacità 900m3) sarà destinata al concentrato in uscita dall'ITP anziché allo stoccaggio del percolato, mentre la vasca VS2 (capacità 1800m3) diventerà il punto di raccolta del percolato aspirato dalla parte di discarica esaurita (Filippa 1) e delle acque piovane di dilavamento per le quali il progetto approvato prevedeva la raccolta sempre nella vasca VS1. Viene ulteriormente specificato che tali acque piovane di dilavamento, in caso di esuberi per piogge straordinarie, saranno scaricate direttamente in fognatura nel rispetto dei limiti assentiti.

Sarà infine inserita una nuova vasca di capacità pari a 250m3 adibita alla preomogeneizzazione del refluo da avviare all'impianto ITP.





La Variante prevede il differente utilizzo della vasca VS1 e la riduzione della complessiva capacità di stoccaggio del percolato (5400m3 +250m3 della nuova vasca di preomogeneizzazione a fronte dei precedenti 6300m3). Dall'esame della documentazione non emergono variazioni significative nella gestione del percolato che, di fatto, continuerà ad essere la seguente:

- in condizioni ordinarie tutto il percolato verrà inviato alla pubblica fognatura e quindi all'impianto consortile dopo trattamento nel nuovo impianto in sito, nel rispetto delle condizioni previste dal CIRA (apporto max giornaliero di azoto totale pari a 50kg)
- in condizioni straordinarie dovute ad eventi pluviometrici eccezionali e quindi al fine della gestione di quantitativi di percolato eccedenti il quantitativo ammissibile dal CIRA, sarà stoccato nelle vasche di accumulo previste e comunque eventuali ulteriori eccedenze saranno conferite, mediante trasporto con autocisterna, ad impianti autorizzati.

Il conferimento in fognatura sia del percolato sia delle acque di prima pioggia e lavaggio aree esterne potenzialmente contaminate risulta in linea con gli obiettivi e le Norme di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (il cui aggiornamento è stato approvato con DCR n°11/2016).
Per tutto quanto sopra rappresentato, pertanto, non si rilevano motivi ostativi alla modifica così come prospettata.

Rifiuti

Le modifiche proposte sono "affinamenti progettuali", che non comportano impatti ambientali ulteriori, per quanto inerente la gestione rifiuti.
In particolare, viene evidenziato come l'impianto di depurazione di tipo biologico previsto inizialmente potrebbe non funzionare correttamente a fronte del regime pluviometrico, e quindi di carico idraulico all'impianto, molto variabile; si rende opportuna la sostituzione con un processo di nanofiltrazione a doppio stadio.

Complessivamente la variante proposta non evidenzia elementi di criticità.

Tutela del paesaggio

La variante proposta, per altro limitata a una modesta porzione dell'areale destinato all'attività di discarica, appare migliorativa in quanto viene a ridurre sensibilmente la presenza dei manufatti tecnologici, prevedendo l'interramento di tutte le vasche di raccolta.

Al fine di contenere l'impatto visivo determinato dal posizionamento, fuori terra, dei manufatti tecnici (container e apparati di filtraggio), dovranno esser e adottate soluzioni mitigative quali la posa di un rivestimento in materiale naturale (legno) o in alternativa la collocazione di supporti che consentano lo sviluppo di essenze vegetali rampicanti, l'installazione di pannelli con geometrie e colorazioni mimetiche, l'adozione di colori tur e mimetizzanti.

Si ricordano infine le prescrizioni a suo tempo espresse con nota prot. 2022-0478673 del 07/07/2022 per quanto concerne il termine previsto per l'esecuzione degli interventi connessi alla cessazione dell' attività estrattiva della cava Ferrere (scadenza gennaio 2023) e del quale a tutt'oggi non è stato ancora dato riscontro e il rispetto delle tempistiche previste per la completa rinaturalizzazione dell' area post a in adiacenza alla cascina Vallone e destinata a piazzale polivalente, anche anticipando la data del 31/2/2040, ferme restando le eventuali variazioni temporali che, supportate da adeguati monitoraggi da effettuare nel corso degli anni, potranno essere valutate in sede di rilascio di successive autorizzazioni paesaggistiche.